

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Strada cantonale Stabio-Gaggiolo sempre ad alto rischio

La mia interrogazione del 22 ottobre 2004, Strada cantonale Stabio Ovest-Gaggiolo, iniziava così:

"Le cronache di questi giorni si sono purtroppo arricchite dell'ennesimo incidente grave, verificatosi sulla strada cantonale Stabio-Gaggiolo. L'episodio ha suscitato particolare attenzione da parte dei media, in quanto la vittima è una giovane minorenne che si apprestava ad andare a scuola, e le conseguenze dell'accaduto sono apparse immediatamente gravi. Purtroppo, questo incidente è solo l'ultimo di una lunga serie. Non molte settimane or sono, allo stesso incrocio, era stato coinvolto un anziano. Ma sempre allo stesso incrocio, si verificano regolarmente incidenti, coinvolgenti per lo più veicoli, e quindi le conseguenze sono spesso costituite da soli danni materiali e perturbazione del traffico."

Il primo febbraio 2007 è avvenuto un incidente mortale nello stesso tratto di strada, uno in più da aggiungere alla lunga lista di incidenti mortali avvenuti sul tratto di strada che da Stabio porta al valico del Gaggiolo. Dalla mia interrogazione parlamentare si sono purtroppo verificati diversi incidenti, la maggior parte dei quali di minor importanza, ma già nel luglio 2006 un motociclista 32enne è caduto per evitare un tamponamento, esattamente nello stesso luogo.

La strada cantonale Stabio-Gaggiolo, nata inizialmente come circonvallazione del nucleo, ha visto progressivamente crescere a dismisura il flusso di veicoli, con transiti di oltre 16000 veicoli al giorno, diventando in tutto e per tutto una delle più importanti arterie del Piano dei Trasporti del Mendrisiotto. In alcuni momenti della giornata, il flusso raggiunge ed oltrepassa ogni elementare norma di sicurezza viaria, in particolare in corrispondenza di alcune strade laterali, come quella che porta a Santa Margherita e teatro dei fatti di questi giorni.

Occorre riconoscere che il Cantone ha comunque e finalmente collaborato con il Comune, negli ultimi due anni, per realizzare interventi nei punti a maggior rischio:

- sono state realizzate isole spartitraffico per evitare i sorpassi nei punti maggiormente a rischio;
- è stata realizzata una corsia ciclabile, che tuttavia non è fisicamente separata dalla carreggiata destinata agli automobilisti, e che scompare ad ogni isola spartitraffico dove si restringe la strada, con gravissimo pericolo per gli eventuali ciclisti;
- sono state introdotte ulteriori limitazioni della velocità, con zone a 60 e 50 km/h, ma a questo proposito, tuttavia, vale il detto "è proibita la caccia, ma non è punito il bracconaggio". Infatti, non si sono mai constatati controlli della velocità da parte delle forze di Polizia durante le ore di punta del traffico (salvo una volta, immediatamente dopo l'incidente del 2004 e la mia successiva interrogazione) per cui molti automobilisti transitano costantemente a velocità sostenuta, in particolar modo nelle prime ore del mattino quando, guarda caso, si sono verificati quasi tutti gli incidenti più gravi in corrispondenza dell'incrocio che porta a Santa Margherita;
- nel tratto in cui si è verificato l'ultimo incidente, è stato realizzato un percorso pedonale protetto, delimitato unicamente da una linea gialla e da paletti che restringono la carreggiata, anziché realizzare un vero e proprio marciapiede;
- ma soprattutto, curiosamente, la fermata dell'autopostale è stata lasciata in mezzo alla strada, causando l'interruzione forzata del traffico veicolare, con buona pace della fluidità richiesta da una arteria principale

Da quanto sopra esposto, per le facoltà concesse dalla legge formuliamo le seguenti domande.

1. Il Consiglio di Stato condivide l'idea che l'elevato rischio di questa arteria può essere limitato solo attraverso puntuali interventi e soprattutto controlli regolari ?
2. Durante la riunione del 19 luglio 2004 tra una delegazione del Municipio e l'avv. Marco Borradori, si ritenne indispensabile effettuare controlli regolari da parte della Polizia cantonale, se possibile preceduti da una opportuna sensibilizzazione. Il Municipio contattò tempestivamente la Polizia cantonale con lettera del 23 luglio 2004.
 - come ed in che modo si è svolta la citata sensibilizzazione ?
 - quanti controlli, anche preventivi – o dissuasivi – sono stati operati dagli agenti in seguito a tale lettera? E quanti nelle ore di punta del traffico veicolare ?
 - quante contravvenzioni sono state emesse negli ultimi due anni per eccesso di velocità nel tratto di strada considerato?
 - viste le ripetute infrazioni ai limiti di velocità nella zona e visto il tragico incidente dei giorni scorsi, come mai non si è considerata la possibilità di trasferire il radar fisso, inizialmente previsto sulla superstrada, sulla via cantonale? (la sua presenza unita ad una segnalazione puntuale del rilevatore, avrebbero svolto indubbiamente un effetto preventivo di primaria importanza, ma per quest'ultima osservazione ci riserviamo di presentare un atto parlamentare ad hoc).
3. Sono previsti ulteriori interventi atti ad aumentare la sicurezza degli utenti lungo la strada cantonale che porta da Stabio a Gaggiolo?
4. Spesso si sente dire che l'eventuale realizzazione della superstrada porterebbe ad un declassamento della via cantonale a strada urbana: in considerazione del fatto che non vi è ancora una previsione concreta in merito alla realizzazione della superstrada, questo argomento non appare un alibi per limitare gli interventi, anziché occuparsi della soluzione dei reali problemi quotidiani?
5. Perché la fermata dell'autopostale non è stata spostata di 50-100 m, dove esiste lo spazio per realizzare una fermata ai lati della carreggiata, oppure realizzare una fermata al centro della carreggiata associata ad un'isola, prima dell'imbocco della vecchia strada del paese, senza intralcio per il traffico veicolare e rendendo maggiormente sicuro l'accesso all'utenza?
6. Perché non si è predisposto un accesso differente alla zona industriale di Santa Margherita per i veicoli pesanti, sia in entrata che in uscita, utilizzando altre vie già esistenti?
7. Perché non si è predisposto un servizio di sorveglianza, in collaborazione col Municipio, per le ore di punta e per i momenti frequentati dagli alunni?

ALESSANDRO DEL BUFALO